

www.soluzionilavoro.it



SOLUZIONI LAVORO

OSSERVATORIO PERMANENTE IN MATERIA DI
LAVORO, SINDACATO E PREVIDENZA SOCIALE
COORDINATO DA MARIA NOVELLA BETTINI,
FLAVIA DURVAL E PAOLO PIZZUTI

**IL DANNO DA SUCCESSIONE ILLEGITTIMA DI
CONTRATTI A TERMINE NEL SETTORE
PUBBLICO**

MONOTEMA N. 7/2017

Il danno da successione illegittima di contratti a termine nel settore pubblico.

Gennaro Ilias Vigliotti

1. Il contratto a termine pubblico: disciplina. - 2. Il divieto di conversione del contratto a termine pubblico. - 3. Il danno da illegittima successione di contratti a termine nella P.A. - 4. L'intervento delle Sezioni Unite.

1. Il contratto a termine pubblico: la disciplina.

A lungo vista con sfavore dal legislatore delle prime riforme di settore, la flessibilità nel rapporto di lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche ha conosciuto, nel nostro ordinamento, un'evoluzione articolata e complessa, segnata da continui e spesso rilevanti mutamenti del quadro legale di riferimento.

Attualmente, al contratto di lavoro a termine nelle Pubbliche Amministrazioni si applica la disciplina privatistica, con gli artt. 19 e ss. del D. Lgs. n. 81/2015, in quanto compatibile con le specificità dettate per il settore pubblico e previste dall'art. 36 del D. Lgs. n. 165/2001 (c.d. "Testo Unico del Pubblico Impiego").

In particolare, la facoltà per le Pubbliche Amministrazioni di ricorrere ai contratti di lavoro a tempo determinato è sottoposta a tre differenti condizioni:

- a) innanzitutto, i contratti a tempo determinato nel pubblico impiego sono sottoscritti con i vincitori o gli idonei delle graduatorie per concorsi pubblici a tempo determinato;
- b) inoltre, è necessario che ricorrano le ragioni giustificative previste al co. 2 dell'art. 36, ovvero esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale;
- c) infine, è stabilito il divieto di trasformazione del contratto di lavoro a tempo determinato in contratto a tempo indeterminato.

La disciplina del contratto a termine nella Pubblica Amministrazione è dunque il risultato del combinato disposto dell'impianto normativo dettato per il settore privatistico e le specialità riservate al solo settore dell'impiego pubblico.

2. Il divieto di conversione del contratto a termine pubblico.

In base a quanto detto, si può affermare che in favore del dipendente pubblico, nei casi di violazione della disciplina sulla successione di contratti a termine, residua solo, ai sensi del co. 5 dell'art. 36, il «*risarcimento del danno derivante dalla prestazione di lavoro in violazione di norme imperative*», rimanendo preclusa ogni possibilità di conversione del rapporto, come avviene invece nel settore privato.

La scelta del legislatore italiano ha ricevuto l'avallo della giurisprudenza costituzionale interna (che ne ha sostenuto la piena legittimità alla luce del disposto dell'art. 97 Cost., che vieta l'instaurazione di rapporti di lavoro pubblici senza concorso) e, più di recente, della Corte di Giustizia UE.

L'accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a termine, allegato alla direttiva del Consiglio d'Europa 28 giugno 1999, n. 99/70/CE, non stabilisce un obbligo generale degli Stati Membri di prevedere la trasformazione in contratti a tempo indeterminato dei contratti di lavoro a tempo determinato, lasciando conseguentemente agli Stati membri un certo margine di discrezionalità. La direttiva, inoltre, non contiene nemmeno una disciplina generale del contratto a tempo determinato, ponendo esclusivamente specifici principi che valgono per il legislatore interno come obiettivi da raggiungere ed attuare, tra i quali, appunto, il principio di contrasto dell'abuso del datore di lavoro, privato o pubblico, nella successione di contratti a termine. Secondo i giudici europei, dunque, le previsioni dell'art. 36 del D. Lgs. n. 165/2001 sono pienamente compatibili con il diritto comunitario.

3. Il danno da illegittima successione di contratti a termine nella P.A.

Le norme interne ed europee sul contratto a termine non chiariscono cosa debba intendersi per danno da illegittima successione di contratti a tempo determinato nel settore pubblico.

Secondo una prima ricostruzione operata dalla giurisprudenza interna, il danno subito dal dipendente pubblico nel caso di illegittima o abusiva sottoscrizione di più contratti a termine si inserisce nell'alveo dell'illecito extracontrattuale ex art. 2043 cod. civ., nei limiti del danno emergente e del lucro cessante: non si tratta mai, dunque, di un danno *in re ipsa*, con la conseguenza che esso deve essere sempre provato in giudizio con tutti i mezzi consentiti dall'ordinamento, anche attraverso la prova per presunzioni, sottoponendo alla valutazione del giudice precisi elementi in base ai quali sia possibile risalire, attraverso un prudente apprezzamento, all'esistenza dei danni denunciati.

Un altro orientamento, specificando quello appena enunciato, ha sostenuto la configurazione del danno risarcibile come il danno da c.d. «perdita di *chance*», qualora il lavoratore provi di aver trascurato altre occasioni di impiego e soprattutto quando provi che l'impossibilità di documentare un periodo di occupazione con la Pubblica Amministrazione lo abbia pregiudicato nell'accedere ad altre posizioni di lavoro, sia private che pubbliche.

Entrambe queste impostazioni hanno incontrato la censura della Corte Europea di Giustizia: secondo i giudici comunitari, infatti, un danno così difficile da provare non rappresenterebbe una misura effettiva, in grado di apprestare una tutela efficace nei confronti del lavoratore interessato da un'illegittima successione di contratti a termine.

In ragione delle considerazioni svolte dalla Corte di Giustizia, la giurisprudenza interna, nel tentativo di offrire una lettura maggiormente conforme alla direttiva n. 1999/70, ha fatto ricorso alla categoria del c.d. «*danno-sanzione*». Secondo tale impostazione, al lavoratore deve essere risarcito il danno consistente nel fatto che, se non fosse esistito il vincolo di non convertibilità del contratto a termine nel settore pubblico, egli sarebbe stato titolare di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Sull'argomento è di recente intervenuta anche la Corte di Cassazione: i giudici di legittimità hanno evidenziato che l'art. 36, co. 5, D. Lgs. n. 165/2001 «*configura la tutela patrimoniale non solo come una forma di refusione dei danni effettivamente subiti dal lavoratore, ma anche come una vera e propria sanzione a carico della p.a. per il comportamento illegittimamente tenuto nei confronti del dipendente*» (cfr. Cass. 23 gennaio 2015, n. 1260): tale danno è stato dai giudici definito come «*comunitario*», nel senso che è essenzialmente volto a garantire al lavoratore «*un risarcimento conforme ai canoni di adeguatezza, effettività, proporzionalità e dissuasività rispetto al ricorso abusivo alla stipulazione di più contratti a termine da parte della P.A.*» (così, Cass. 30 dicembre 2014, n. 27481). Unico onere in capo al lavoratore è quello di «*provare l'illegittima stipulazione di più contratti a termine [...] essendo esonerato dalla prova di un danno effettivamente subito*».

La giurisprudenza, però, si è dimostrata divisa anche circa l'identificazione del parametro di riferimento per la quantificazione del danno da risarcire.

In materia, infatti, sono essenzialmente individuabili almeno tre differenti indirizzi.

Un primo orientamento, fatto proprio da alcune Corti di merito, commisura la sanzione risarcitoria dell'illegittima successione di contratti di lavoro a termine nel settore pubblico all'indennità sostitutiva della reintegrazione – ovvero le 15 mensilità previste dall'art. 18, co. 5, Stat. Lav., nella versione precedente alla riforma del 2012 – cui si aggiunge, in alcune pronunce, il valore minimo (5 mensilità ex art. 18, co. 4) del danno provocato dall'intimazione del licenziamento illegittimo, per un totale di 20 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto. Il regime in commento è stato scelto in ragione dell'assenza di una prova specifica, e di

un onere di puntuale quantificazione, dimostrando di possedere una «*efficacia dissuasiva nei confronti del datore di lavoro*» (Corte App. di Genova, 9 gennaio 2009).

Altra parte della giurisprudenza interna, invece, ha quantificato il risarcimento ricorrendo al criterio contenuto nell'art. 8 della L. n. 604/1966, caratterizzato dalla determinazione di una misura alternativa alla riassunzione e dalla previsione di un minimo e un massimo di sanzione (da 2,5 a 6 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto), con conseguente personalizzazione della quantificazione indennitaria.

Infine, alcuni Tribunali hanno preferito ricorrere al regime previsto all'art. 32, L. n. 183/2010 (c.d. «*Collegato lavoro*»), riservato ai lavoratori del settore privato in casi di conversione del contratto a termine per violazione delle norme che lo disciplinano, e selezionandolo in ragione della sua maggiore attinenza con la vicenda dei dipendenti pubblici interessati, proprio da una successione illegittima di contratti a termine.

Sul presupposto del forte contrasto presente tra i differenti indirizzi giurisprudenziali, ed auspicando la definitiva risoluzione di una questione decisiva e gravida di rilevanti conseguenze per il settore della dipendenza pubblica, con l'ordinanza n. 1636 del 4 agosto 2015, la Sezione Lavoro della Corte di Cassazione ha rimesso alle Sezioni Unite la questione della individuazione del parametro quantitativo del risarcimento dovuto nelle ipotesi di illegittima successione di contratti a termine alle dipendenze di una Pubblica Amministrazione.

4. L'intervento delle Sezioni Unite.

Con la sentenza del 15 marzo 2016, n. 5072, la Corte Suprema a Sezioni Unite è intervenuta a dirimere il contrasto sorto in materia di illecita successione di contratti a termine nel settore pubblico.

In particolare, i giudici di legittimità hanno affermato che «*il lavoratore a termine nel pubblico impiego, se il termine è illegittimamente apposto, perde la chance della occupazione alternativa migliore e tale è anche la connotazione intrinseca del danno, seppur più intenso, ove il termine sia illegittimo per abusiva reiterazione dei contratti*». Il danno da successione illecita di rapporti a termine, dunque, è stato individuato nella mancata opportunità di lavorare a condizioni più favorevoli per il dipendente.

Tale conclusione, secondo la Corte, implica che, sotto il profilo sanzionatorio, il parametro di riferimento debba consistere in «*una disciplina concretamente dissuasiva che abbia, per il dipendente la valenza di una disciplina agevolativa e di favore*», in coerenza con i principi già rassegnati dalla giurisprudenza comunitaria.

Ebbene, ad opinione delle Sezioni Unite, tale disciplina non può essere ricercata nell'ambito della fattispecie del licenziamento illegittimo, poiché questa attiene ed implica l'illegittima perdita di un posto di lavoro a tempo indeterminato, eventualità esclusa nel caso di specie. Conseguentemente, la Corte ha individuato nell'art. 32, co. 5, della L. n. 183/2010 il parametro più adatto, in quanto logicamente connesso al risarcimento del danno in caso di illegittima apposizione del termine o di ricorso abusivo a più contratti temporanei, seppur con riferimento al settore privato.

Secondo i giudici di legittimità, infatti, «*l'indennità risarcitoria ex art. 32, co. 5, cit. ha una diversa valenza secondo che sia collegata, o no, alla conversione del rapporto. Per il lavoratore privato l'indennizzo ex art. 32, co. 5, è in chiave di contenimento del danno risarcibile per essere – o poter essere – l'indennizzo meno del danno che potrebbe conseguire il lavoratore secondo i criteri ordinari [...]. Per il lavoratore pubblico invece l'indennizzo ex art. 32, co. 5, è, all'opposto, in chiave agevolativa, di maggior tutela nel senso che, in quella misura, risulta assolto l'onere della prova del danno che grava sul lavoratore [...]. Ma non gli è precluso di provare che le chances di lavoro che ha perso perché impiegato*

in reiterati contratti a termine in violazione di legge si traducano in un danno patrimoniale più elevato».

Sul versante sanzionatorio, dunque, la Corte di Cassazione ha preferito adottare una soluzione sostanzialmente ibrida, in grado di raccordare il regime applicato sia ai principi ordinamentali comunitari, confermando la categoria del c.d. «*danno comunitario*», e, quindi, di un danno *in re ipsa*, collegato alla mera violazione di norme di derivazione europea; sia a quelli di provenienza interna, fornendo al lavoratore la possibilità di provare un danno patrimoniale eventualmente superiore ai limiti prefigurati dall'art. 32, co. 5, della L. n. 183/2010.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE (a cura di Irene Pironi)

E. ALES, *Contratti a termine a amministrazioni pubbliche: quosque tandem*, nota a Corte di Giustizia UE (ord.) 12 dicembre 2013, C 50/13 e a Cass. 2 dicembre 2013, n. 26951, in *Riv. it. dir. lav.*, 2014, II, 75

A. ALLAMPRESE, *Contratto a tempo determinato nel pubblico impiego e danno da violazione del diritto dell'Unione Europea: parola alle Sezioni Unite*, in *Lav. nelle p. a.*, 2015, 317

V. ALLOCCA, *Il giudizio della Corte costituzionale sul conferimento di supplenze nelle scuole pubbliche prima e dopo la legge sulla «buona scuola»*, nota a Corte Cost. 20 luglio 2017, n. 187 e Corte Cost. 20 luglio 2017, n. 194, in *Riv. it. dir. lav.*, 2017, II, 339

V. ALLOCCA, *Le Sezioni Unite chiariscono i criteri di liquidazione del danno risarcibile ai sensi dell'art. 36, comma 5, d.lgs. n. 165/2001*, nota a Cass., S.U.15 marzo 2016, n. 5072, in *Riv. it. dir. lav.*, 2016, II, 619

E. M. BARBIERI, *Rapporto di pubblico impiego privatizzato e lavoro a termine*, in *Mass. giur. lav.*, 2003, 445

A. M. BATTISTI, *Il contratto a termine nelle pubbliche amministrazioni*, in G. PERONE (a cura di), *Il contratto di lavoro a tempo determinato nel d.lgs. 6 settembre 2001, n. 368*, Giappichelli, Torino, 2002

E. BAVASSO, *La Cassazione apre al c.d. «danno comunitario»*, nota a Cass. 23 gennaio 2015, n. 1260, in *Lav. giur.*, 2015, 480

M. N. BETTINI, *Successione di contratti a termine nella Pubblica Amministrazione*, nota a Trib. Foggia, 6 novembre 2006, in *Lav. prev. oggi*, 2007, 244

G. BOLEGO, *Tecniche di prevenzione e rimedi contro l'abuso dei contratti a termine nel settore pubblico*, in *Labor*, 2017, n. 1, 21

M. BONI, *Abuso del contratto a termine nel settore pubblico e risarcimento del danno*, nota a Cass. 13 gennaio 2012, n. 392, in *Mass. giur. lav.*, 2012, 661

A. BOSCATI, *La dirigenza a contratto negli enti locali tra flessibilizzazione e rigore*, in *Risorse umane nella p.a.*, 2014, n. 4, 25

L. BUSICO, *Spettanza del congedo per dottorato al lavoratore pubblico a termine: una voce fuori dal coro*, nota a Trib. Genova 11 marzo 2014, n. 80, in *Riv. it. dir. lav.*, 2015, II, 145

L. CALAFÀ, *Il dialogo multilevel tra le Corti e la «dialettica prevalente»: le supplenze scolastiche al vaglio della Corte di giustizia*, in *Riv. it. dir. lav.*, 2015, II, 336

M. CERASI, *Divieto di conversione del rapporto di lavoro a termine e onere della prova del danno risarcibile ex articolo 36, decreto legislativo n. 165/2001*, nota a Cass. 13 gennaio 2012, n. 392, in *Dir. rel. ind.*, 2012, 505

P. CHIECO, *I contratti flessibili della p.a. e l'inapplicabilità della sanzione ordinaria della conversione: note critiche a margine della sentenza n. 89/2003 della Corte Cost.*, in *Lav. nelle p. a.*, 2003, 497

S. CIUCCIOVINO, *L'inidoneità dell'art. 36, D.Lgs. n. 165/2001 a prevenire l'abuso del contratto a termine da parte della pubblica amministrazione*, nota a Cass. 13 gennaio 2012, n. 392, in *Riv. it. dir. lav.*, 2012, II, 144

C. CORDELLA, *L'abusiva reiterazione di contratti temporanei. La non conversione nel regime «generale» del pubblico impiego privato*, in *Lav. nelle p.a.*, 2015, 667

S. M. CORSO, *L'impossibile conversione dei contratti a termine nel lavoro pubblico e il risarcimento: diritto nazionale e comunitario*, nota a Cass. 10 settembre 2014, n. 19112, in *Dir. rel. ind.*, 2015, 219

P. COSMAI, *PA, contratti a termine e chimera risarcitoria*, nota a Trib. Trieste 28 maggio 2011, in *Guida al p. i.*, 2012, n. 1, 55

M. D'APONTE, *Abuso del contratto a tempo determinato nell'impiego pubblico: le Sezioni Unite riaffermano il principio del divieto di conversione del rapporto*, in *Lav. nelle p. a.*, 2015, 843

L. DE ANGELIS, *Il contratto di lavoro a termine nelle pubbliche amministrazioni alla luce della giurisprudenza comunitaria: spunti di riflessione*, nota a Corte di Giustizia UE, 4 luglio 2006, C-212/04, in *Foro it.*, 2007, I, 343

M. DE LUCA, *Il giusto risarcimento per illegittima apposizione del termine a contratti privatizzati nel pubblico impiego*, in *Lav. giur.*, 2016, 1053

M. DE LUCA, *Un grand arrêt della Corte di giustizia dell'Unione europea sul nostro precariato scolastico statale: il contrasto con il diritto dell'Unione, che ne risulta, non comporta l'espunzione dal nostro ordinamento, né la non applicazione della normativa interna confliggente (prime note in attesa dei seguiti)*, in *Lav. nelle p.a.*, 2014, 499

V. DE MICHELE, *Contratto a termine e precariato*, Ipsoa, Milano, 2009

V. DE MICHELE, *La sentenza Mascolo della Corte di giustizia sul precariato pubblico e i controversi effetti sull'ordinamento interno*, in www.europeanrights.eu, 11 novembre 2015

V. DE MICHELE, *L'insostenibile leggerezza della conversione del contratto a termine nel lavoro pubblico*, nota a Cass. 22 aprile 2010, n. 9555 e a Trib. Siena 27 settembre 2010, n. 699, in *Lav. giur.*, 2010, 1107

V. DE MICHELE, *L'interpretazione "autentica" della sentenza Mascolo - Fiamingo della Corte di giustizia UE sulla tutela "energica" del lavoro flessibile alle dipendenze di datori di lavoro pubblici e privati*, in www.europeanrights.eu, 10 gennaio 2015

V. DE MICHELE - S. GALLEANO, *La sentenza "Mascolo" della Corte costituzionale sui precari della scuola*, in www.europeanrights.eu, 1° settembre 2016

L. DE RENTIIS, *Incarichi dirigenziali a tempo determinato degli Eell ex art. 110 tuel: il rapporto di integrazione tra le fonti è ancora valido?* in *Azienditalia-II personale*, 2014, 365

A. DE SALVIA, *La giurisprudenza sul regime sanzionatorio del contratto a termine nel lavoro pubblico tra divieto di conversione e risarcimento del danno*, in *Arg. dir. lav.*, 2011, 1117

G. DI CORRADO, *Riforma del contratto di lavoro a termine nel privato e nel pubblico impiego*, ESI, Napoli, 2010

M. DI FRANCESCO, *Permessi studio retribuiti ai dipendenti a tempo determinato*, nota a Cass. 17 febbraio 2011, n. 3871, in *Lav. prev. oggi*, 2011, 591

L. DI PAOLA – I. FEDELE, *Il contratto di lavoro a tempo determinato*, Giuffrè, Milano, 2011

I. DI SPILIMBERGO, *Successione di contratti a termine. Nel settore scuola, tra dettami europei e lacune interne, intervento decisivo della Corte Costituzionale?* in *Variuz. su Temi di Diritto del lav.*, 2017, n. 1, 193

M. D'ONGHIA – M. RICCI (a cura di), *Il contratto a termine nel lavoro privato e pubblico*, Giuffrè, Milano, 2009

A. FEDERICI, *La conversione del contratto a termine nel pubblico impiego è un'ipotesi sempre meno isolata*, nota a Trib. Livorno 25 gennaio 2011, Trib. Siena 13 dicembre 2010, Trib. Siena 27 settembre 2010, in *Riv. giur. lav.*, 2011, II, 418

A. FENOGLIO, *Il contratto a tempo determinato nel pubblico impiego: luci ed ombre della recente disciplina*, in *Lav. dir.*, 2009, 283

A. FENOGLIO, *Il lavoro a termine di nuovo nell'occhio del ciclone: osservazioni sulla legge 3 agosto 2009, n. 102*, in *Riv. giur. lav.*, 2010, I, 175

M. FERRETTI, *Contratto a tempo determinato nel pubblico impiego e regime sanzionatorio: i rimedi "creativi" della giurisprudenza di merito*, nota a Trib. Napoli 16 giugno 2011, in *Lav. nelle p.a.*, 2011, 491

L. FIORILLO, *Flessibilità e lavoro pubblico*, Giappichelli, Torino, 2004

G. FRANZA, *Giochi di prestigio per i precari della scuola: la Consulta "cancella" l'illecito comunitario*, in *Mass. giur. lav.*, 2016, 615

G. FRANZA, *Il lavoro a termine nell'evoluzione dell'ordinamento*, Giuffrè, Milano, 2009

G. FRANZA, *O Cesare o nulla? Sulla equivalenza ed effettività della tutela risarcitoria per il lavoro pubblico a termine*, nota a Cass. 9 luglio 2014, n. 15714, in *Mass. giur. lav.*, 2015, 35

N. FRASCA, *Il risarcimento del danno da illegittima apposizione del termine nel pubblico impiego*, nota a Cass. 8 settembre 2014, n. 18855, in *Riv. it. dir. lav.*, 2015, II, 455

N. FRASCA, *La flessibilità nel pubblico impiego: la "giusta tutela" per l'utilizzo abusivo del contratto a termine*, in *Arg. dir. lav.*, 2017, 506

A. GABRIELE, *I contratti a tempo determinato nel pubblico impiego e l'applicabilità della sanzione della conversione. Note critiche a margine della sentenza n. 9555 del 2010 della Corte di Cassazione*, nota a Cass. 22 aprile 2010, n. 9555, in *Arg. dir. lav.*, 2012, 117

A. GABRIELE, *Il meccanismo sanzionatorio per l'illegittima successione di contratti a termine alle dipendenze della P.A. al vaglio della Corte di Giustizia*, nota a Corte di Giustizia UE, 4 luglio 2006, C-212/04, in *Riv. giur. lav.*, 2006, II, 602

S. GALLEANO, *La sentenza Mascolo sulla scuola rischia di avere effetti clamorosi per il precariato degli altri enti pubblici*, in www.europeanrights.eu, 8 gennaio 2015

M. GARATTONI, *La violazione della disciplina sul contratto a termine nelle pubbliche amministrazioni: la tutela risarcitoria effettiva, adeguata e dissuasiva*, nota a App. Genova 9 gennaio 2009, in *Riv. it. dir. lav.*, 2010, II, 133

R. GAROFALO, *Quale risarcimento al dipendente pubblico per contratti a termine illegittimi*, in *Lav. giur.*, 2007, 1097

F. GHERA, *I precari della scuola tra Corte di giustizia, Corte costituzionale e Giudici comuni*, in *Giur. cost.*, 2015, 158

D. GOTTARDI, *La giurisprudenza della Corte di Giustizia sui contratti di lavoro a termine e il suo rilievo per l'ordinamento italiano*, in *Riv. giur. lav.*, 2012, I, 721

A. GUARISO, *Il risarcimento del danno da contratto a termine illegittimo nel pubblico impiego*, nota a Trib. Napoli 12 gennaio 2005, in *Riv. crit. dir. lav.*, 2005, 167

T. LARATTA, *Qualche breve riflessione su un'insolita sentenza in tema di successione di contratti a termine nel pubblico impiego*, nota a Trib. Napoli 8 marzo 2010, in *Riv. crit. dir. lav.*, 2010, 510

C. MARRANCA, *La tutela dei contratti a termine illegittimi con la p.a.: sul risarcimento del danno resta aperto il torneo tra i Tribunali di merito*, nota a Trib. Trapani 12 dicembre 2012, n. 745, in *Arg. dir. lav.*, 2014, 743

L. MARTINI, *Abuso dei contratti a termine da parte della PA: il danno risarcibile e un'«equivalenza» impossibile*, nota a Trib. Rossano Calabro 13 giugno 2007, in *Riv. crit. dir. lav.*, 2007, 737

A. MATTEI, *Principio di non discriminazione e retribuzione dei dirigenti a tempo determinato nel lavoro pubblico*, nota a Trib. Roma 20 marzo 2012, in *Riv. giur. lav.*, 2012, II, 770

L. MENGHINI, *Il contratto a termine a-causale e il lavoro pubblico*, in F. CARINCI, *Le politiche del lavoro del Governo Renzi. Atti del convegno di Bertinoro*, Adapt, 2015, 198

L. MENGHINI, *Illegittimità del contratto a termine nel lavoro pubblico e risarcimento del danno: la soluzione delle Sezioni Unite*, in *Variab. su Temi di Diritto del lav.*, 2016, n. 3, 565

L. MENGHINI, *La conversione giudiziale dei rapporti con le p.a.: cadono molte barriere*, nota a Trib. Trani 18 giugno 2011, in *Lav. giur.*, 2011, 1238

L. MENGHINI, *La successione dei contratti a termine con la P.A. e le supplenze scolastiche: diritto interno e diritto europeo*, in *Riv. giur. lav.*, 2012, I, 699

L. MENGHINI, *Sistema delle supplenze e parziale contrasto con l'accordo europeo: ora cosa succederà?* in *Riv. it. dir. lav.*, 2015, II, 343

D. MEZZACAPO, *Il contratto a termine nel lavoro pubblico: peculiarità e ambiguità*, nota Corte Cost. 27 marzo 2003, n. 89, in *Giur. it.*, 2004, I, 19

D. MEZZACAPO, *Profili problematici della flessibilità nel lavoro pubblico: il contratto a tempo determinato*, in *Lav. nelle p. a.*, 2003, 516

M. MISCIONE, *Conseguenze del contratto a termine nullo nel pubblico impiego*, in *Mass. giur. lav.*, 2008, 179

M. MISCIONE, *La Corte di Giustizia sul contratto a termine e la clausola di non regresso*, nota a Corte di Giustizia UE 23 aprile 2009, cause riunite da C-378/07 a C-380/07, in *Lav. giur.*, 2009, 437

M. MISCIONE, *La fine del precariato pubblico ma non solo per la scuola*, in *Lav. giur.*, 2016, 745

M. MISCIONE, *Non trasformazione dei contratti a termine nel lavoro pubblico*, nota a Corte di Giustizia UE 7 settembre 2006, cause C-180/2004 e C-53/2004, in *Lav. giur.*, 2006, 965

M. N. NANNI, *Sulle conseguenze della proroga illegittima di un contratto di lavoro a termine nel pubblico impiego*, nota a Trib. Bologna 26 luglio 2007, in *Arg. dir. lav.*, 2008, 602

A. NUCCI, *Ancora una pronuncia sull'utilizzo abusivo del contratto a termine da parte della pubblica amministrazione: nessun effetto reintegrativo ma solo tutela risarcitoria*, nota a Cass. 13 gennaio 2012, n. 392, in *Orient. giur. lav.*, 2012, 725

R. NUNIN, *Dopo «Mascolo» (ed in attesa della consulta...): un obiter delle sezioni unite su nullità del termine e sanzioni nel pubblico impiego*, nota a Cass., S. U., 9 marzo 2015, n. 4685, in *Lav. giur.*, 2015, 588

R. NUNIN, *Impiego pubblico, violazione delle regole sul lavoro a termine e adeguatezza delle sanzioni: spunti recenti dalla Corte di Giustizia*, nota a Corte di Giustizia UE (ord.) 12 dicembre 2013, C 50/13, in *Riv. giur. lav.*, 2014, II, 241

R. NUNIN, *“Tanto tuonò che piovve”: la sentenza “Mascolo” sull'abuso del lavoro a termine nel pubblico impiego*, nota a Corte di Giustizia UE, sez. III, 26 novembre 2014, Cause riunite C-22/13, da C-61/13 a C-63/13, C-418/13, in *Lav. giur.*, 2015, 146

A. OLIVIERI, *La successione di contratti a tempo determinato nella P.A.: la via italiana e quella spagnola*, in *Lav. nelle p. a.*, 2012, 769

A. PAOLITTO, *Il precariato scolastico tra “la buona scuola” e il dialogo “multilevel” delle Corti: l'occasione per un bilancio*, in *www.giustiziacivile.com*, n. 9/2016, 8 settembre 2016

P. PASSALACQUA, *Le Sezioni Unite sull'abuso del contratto a termine nella PA optano per la trasposizione dell'indennità prevista per il settore privato: il cerchio si chiude davvero?* nota a Cass., S.U., 15 marzo 2016, n. 5072, in *Dir. rel. ind.*, 2016, 829

G. PENDOLINO, *Non discriminazione tra dipendenti pubblici a termine e a tempo indeterminato in materia di permessi di studio*, nota a Cass. 17 febbraio 2011, n. 3871, in *Lav. giur.*, 2011, 1128

A. PERRINO, *Lavoro pubblico a termine, divieto di conversione, risarcimento e stabilizzazione*, in *Riv. giur. lav.*, 2011, II, 509

V. PINTO, *La flessibilità del lavoro subordinato nelle amministrazioni pubbliche e il lavoro autonomo*, in U. CARABELLI - M.T. CARINCI (a cura di), *Il lavoro pubblico in Italia*, Cacucci, Bari, 2010, 257

F. PONTE, *Contratti a termine con la P.A., violazione di norme imperative e risarcimento del danno alla luce della giurisprudenza della Corte di Giustizia: ristoro o sanzione?* nota a Trib. Rossano 4 giugno 2007, in *Lav. prev. oggi*, 2008, 653

A. PRETEROTI, *Il contratto a termine nel lavoro pubblico: in particolare il regime sanzionatorio*, nota a Trib. Roma 3 febbraio 2004, n. 4188, in *Arg. dir. lav.*, 2005, 851

A. PRETEROTI, *A proposito di una possibile “disapplicazione” del divieto di costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato nella P.A.*, nota a Trib. Siena 27 settembre 2010, n. 699, in *Lav. nelle p. a.*, 2010, 885

F. M. PUTATURO DONATI, *Contratto a termine nel comparto scuola e stabilizzazione del personale docente*, nota a Trib. Livorno 25 gennaio 2011, in *Guida lav.*, 2011, n. 10, 17

F. M. PUTATURO DONATI, *P.a. e contratti a termine illegittimi: note critiche sul riconoscimento del danno (extra) comunitario*, in *Mass. giur. lav.*, 2016, 603

F. M. PUTATURO DONATI, *Precariato pubblico, effettività della tutela antiabusiva e nuova questione di legittimità costituzionale*, in *Arg. dir. lav.*, 2017, 65

E. RAIMONDI, *Contratti a termine nella pubblica amministrazione e risarcimento del danno tra diritto civile e ordinamento europeo*, nota a Cass. 23 gennaio 2015, n. 1260 e Cass. 23 dicembre 2014, n. 27363, in *Riv. giur. lav.*, 2015, II, 431

R. RIZZO, *Le conseguenze del contratto a termine illegittimo nel settore pubblico, nel quadro europeo*, in *Note informative*, 2011, n. 53, 1

F. ROSSI, *Il rapporto di lavoro a tempo determinato nel pubblico impiego*, nota a Trib. Treviso 20 luglio 2010, in *Lav. giur.*, 2011, 389

G. SANTORO PASSARELLI, *Contratto a termine e temporaneità delle esigenze sottostanti*, nota a Corte di Giustizia UE, sez. III, 26 novembre 2014, Cause riunite C-22/13, da C-61/13 a C-63/13, C-418/13, in *Arg. dir. lav.*, 2015, 189

M. D. SANTOS FERNANDEZ, *Ancora una pronuncia della Corte costituzionale sulle stabilizzazioni di lavoratori a termine nel settore pubblico*, nota a Corte Cost. 13 aprile 2011, n. 127, in *Dir. rel. ind.*, 2012, 846

R. SANTUCCI, *Contrattazione collettiva e lavori flessibili nelle pubbliche amministrazioni*, in *Dir. rel. ind.*, 2003, 93

P. SARACINI, *I docenti nella scuola: quando la "precarietà" diventa "stabilità"*, nota a Trib. Livorno 26 novembre 2010, Trib. Siena 27 settembre 2010, Trib. Treviso 22 settembre 2010, App. Brescia 8 luglio 2010, in *Dir. rel. ind.*, 2011, 472

P. SCIORTINO, *Procedure concorsuali, violazione di legge, costituzione del rapporto di pubblico impiego*, nota a Corte Cost. 27 marzo 2003, n. 89, in *Lav. giur.*, 2003, 831

F. SIOTTO, *Anzianità" fa rima con "parità": il principio di non discriminazione per i lavoratori a tempo determinato "stabilizzati" e il diritto agli scatti retributivi periodici*, nota a Corte di Giustizia UE 7 marzo 2013, C-393/11, in *Arg. dir. lav.*, 2013, 975

F. SIOTTO, *Parità di trattamento per i lavoratori a tempo determinato: il principio di non discriminazione impone il diritto all'indennità per anzianità di servizio*, nota a Corte di Giustizia UE 22 dicembre 2010, cause C 444/09 e C 456/09, in *Riv. giur. lav.*, 2011, II, 1294

F. SIOTTO, *Una breccia nel muro del lavoro pubblico: la disapplicazione del divieto di conversione del contratto di lavoro a termine*, nota a Trib. Siena 13 dicembre 2010, n. 263, in *Riv. it. dir. lav.*, 2011, II, 374

E. TANZARELLA, *La somministrazione illegittima nella PA e il conseguente risarcimento del danno*, nota a Trib. Milano 25 maggio 2010, in *Riv. crit. dir. lav.*, 2010, 1084

L. TEBANO, *Il contratto a termine nel lavoro pubblico: quando la tutela risarcitoria può ritenersi effettiva, adeguata e dissuasiva*, nota a Trib. Genova 5 aprile 2007, in *Riv. it. dir. lav.*, 2007, II, 906

S. TESTA, *Illegittima reiterazione di contratti a termine nel pubblico impiego: «danno comunitario» e criteri di liquidazione*, nota a Cass. 23 gennaio 2015, n. 1260, in *Lav. prev. oggi*, 2015, 194

V. TESTA, *Riforma del lavoro e rapporti a termine*, in *Guida al p. i.*, 2012, n. 10, 25

L. TORSELLO, *Quali conseguenze per i contratti a termine illegittimi nelle società in house?* nota a Trib. Ancona 26 febbraio 2015, in *Lav. giur.*, 2015, 741

P. TOSI, *Il danno nel rapporto a termine del dipendente pubblico*, nota a Cass., S. U., 15 marzo 2016, n. 5072, in *Giur. it.*, 2016, I, 1177

A. VALLEBONA, *I precari della scuola: per fortuna ancora non hanno vinto*, nota a Corte di Giustizia UE, sez. III, 26 novembre 2014, Cause riunite C-22/13, da C-61/13 a C-63/13, C-418/13, in *Mass. giur. lav.*, 2015, 138

A. VALLEBONA, *Precari della scuola e risarcimento del danno*, nota a Cass. 13 gennaio 2012, n. 392, in *Mass. giur. lav.*, 2012, 660

M. VICECONTE, *L'abuso di contratti a termine da parte della P.A. nella giurisprudenza di merito e le conseguenze della dichiarazione di nullità*, in *Lav. prev. oggi*, 2011, 903

G. I. VIGLIOTTI, *L'abuso di lavoro a termine nel settore pubblico tra antichi dubbi e recenti incertezze*, in *Dir. merc. lav.*, 2016, 569 ss.

B. VOLTATTORNI, *La riforma del contratto a termine nel pubblico impiego*, in *Lav. nelle p. a.*, 2002, 365

L. ZAMPIERI, *Abuso del contratto a termine nel pubblico impiego ed effettività del regime sanzionatorio applicabile nel dialogo tra Corti*, nota a Cass. 22 gennaio 2015, n. 1181, in *Riv. it. dir. lav.*, 2015, II, 917

L. ZAMPIERI, *Lo stato dell'arte sull'abuso del contratto a termine nel pubblico impiego contrattualizzato*, nota a Corte di Giustizia 1 ottobre 2010, C-3/2010, in *Riv. crit. dir. lav.*, 2010, 956

L. ZAPPALÀ, *La parità retributiva dei lavoratori flessibili nell'ordinamento comunitario*, nota a Corte di Giustizia UE 13 settembre 2007, C-307/05, in *Riv. it. dir. lav.*, 2008, II, 318

A. ZILLI, *Il lavoro flessibile nelle pp. aa. dopo il Jobs Act*, in *Lav. nelle p.a.*, 2015, 457

S. ZITTI, *L'anzianità di servizio dei precari pubblici: una discriminazione alla rovescia?* nota a Corte di Giustizia UE 18 ottobre 2012, cause riunite C-302/11 a C-305/11, in *Riv. giur. lav.*, 2013, II, 15